



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

“FORMAZIONE PER LA SICUREZZA: COME VALUTARNE L’EFFICACIA”

A cura di Damiano Romeo

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Il perché del mio contributo:

Non è un approccio strettamente normativo o sanzionatorio sugli obblighi cogenti, le responsabilità, le deleghe, ecc.;

La mia trattazione riguarda il fatto che la formazione deve rappresentare un processo di «*crescita culturale dei lavoratori attraverso la quale loro e le aziende a cui appartengono possano trarre maggiori benefici in materia di: riduzione degli infortuni, tutela della salute e migliore competizione economica*»

In altre parole l'approccio alla formazione, non può essere un'imposizione ma è opportuno che sia: *Condiviso, volontario, essenziale, importante, strategico, ecc.. La FORMAZIONE va fatta solo se ritenuta UTILE.*

Un percorso formativo «sostanzialmente inutile» non serve al lavoratore, all'impresa, allo stato, ecc.

Fare SI ma BENE!!!!!!

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Il significato di FORMAZIONE

Fornire gli strumenti in termini di conoscenze e competenze (**saper fare**), supportate da adeguati convincimenti e motivazioni (**saper essere**), per adottare procedure e comportamenti lavorativi conformi alla prevenzione e sicurezza.

Possibilmente da integrare con l'addestramento (*rischi particolari, procedure, dispositivi di sicurezza, utilizzo macchine, attrezzature, ecc.*) .

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Le principali disposizioni di legge in essere:

1. Art. 37 D. Lgs. 81/2008 s.m.i. (lavoratori, preposti, dirigenti, RLS);
2. Art. 73 D. Lgs. 81/2008 s.m.i. (macchine ed attrezzature);
3. D.M. 10/03/1998, (addetti antincendio);
4. D.M. 388/2003 (addetti pronto Soccorso);
5. Accordo Stato Regioni del 21/12/2011;
6. Accordo Stato Regioni del 22/02/2012;
7. Circolare Ministeriale 12 del 2012.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

PECULIARITA' DELLA FORMAZIONE DEGLI ADULTI

1. il lavoratore ha un bagaglio di esperienze personali più o meno importante; *nel fare formazione è consigliabile sempre valorizzare queste esperienze come punto di partenza del processo di apprendimento e utilizzarle come risorsa su cui innestare l'attività formativa;*
2. il lavoratore ha una disponibilità ad apprendere in modo mirato ciò di cui sente il bisogno, *cioè è disponibile ad apprendere ciò che ha necessità di sapere o saper fare per far fronte efficacemente a delle situazioni concrete che possono interessarlo nella sua attività lavorativa.*

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

IL METODO FORMATIVO

È consigliabile l'utilizzo di **esercitazioni** e **simulazioni** per migliorare la qualità dei progetti,

Nella formazione tecnica legata ai rischi si auspica l'alternarsi di momenti di **formazione in aula e sul posto di lavoro**. La formazione sul posto di lavoro può essere fatta:

analizzando direttamente un macchinario, un utensile, l'ambiente di lavoro nel quale è inserito (es: la postazione sulla macchine o al video-terminale, e così via).

osservando il lavoratore (che opera al macchinario, mediante procedure chiare e utilizzando gli eventuali DPI); il docente discute e analizza il comportamento insieme al lavoratore stesso ("tutorship").

A volte è consigliabile che, in alcuni momenti della formazione, alcuni dipendenti dell'azienda (con un curriculum appropriato) facciano parte dello staff (co-docenti).

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

VERIFICA DELLA FORMAZIONE

Criteri metodologici del processo di valutazione

Stabilire per ogni partecipante quali sono le sue cognizioni alla partenza



Stabilire quale dovrà essere il vantaggio acquisito in termini di conoscenze, capacità, atteggiamenti, comportamenti e competenze



VALUTARE IL RISULTATO

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Valutazione

La valutazione si esplica in vari momenti, assumendo valori diversi

- ➡ ex ante (indagine)
- ➡ in itinere (controllo)
- ➡ ex post (controllo)

Nella fase di valutazione solitamente è abbastanza usuale verificare l'apprendimento, di conoscenze e nozioni, o il gradimento di un corso; ben più complesso è verificare successivamente e sul suo posto di lavoro l'apprendimento di un comportamento, se le nozioni apprese hanno avuto effetti sul lavoro e sull'organizzazione.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Le modifiche apportate dal Decreto legge «n. 69/2013 Art. 32

Al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni:

.....

c) all' articolo 32 (ASPP-RSPP), dopo il comma 5, è inserito il seguente: «5bis – In tutti i casi di formazione e aggiornamento, previsti dal presente decreto legislativo, in cui i contenuti dei percorsi formativi si sovrappongano, in tutto o in parte, a quelli previsti per il responsabile e addetti del servizio prevenzione e protezione, è riconosciuto **credito formativo** per la durata ed i contenuti della formazione e dell'aggiornamento corrispondenti erogati»

d) all'articolo 37, dopo il comma 14 è inserito il seguente: «14bis – In tutti i casi di formazione ed aggiornamento, previsti dal presente decreto legislativo per dirigenti, preposti, lavoratori e rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza in cui i contenuti dei percorsi formativi si sovrappongano, in tutto o in parte, è riconosciuto il **credito formativo** per la durata e per i contenuti della formazione e dell'aggiornamento corrispondenti erogati»

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Gli enti Bilaterali o Enti Paritetici:

L'art. 37 del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. (*vedasi anche la Circolare Ministeriale 12 del 2012*) attribuisce un ruolo importante agli enti paritetici o bilaterali;

Nel mercato sono presenti enti effettivamente paritetici perché nati per volontà politica delle parti sociali;

Ci sono però dei gran falsi nati per fare soldi;

Piccole imprese, società non ancorate al sistema della rappresentanza sociale, spesso si affidano a chi o sul WEB o attraverso apposite campagne pubblicitarie vendono ciò che non possono.

Occorre quindi aiutare le aziende a rivolgersi agli enti veri, quelli sostanziali, nati dalla contrattazione.

Su tale aspetto il contributo dovrebbe essere di tutti, ministero, associazioni, riviste specializzate, professionisti, imprese, organizzazioni sindacali, ecc..

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

In termini di apprendimento, fare BENE la Formazione significa rispondere ad alcune domande, tra queste le più importanti:

1. Come fare l'Analisi dei Bisogni Formativi;
2. Differenza tra Formazione Formale, Formazione Sostanziale;
3. Test di ingresso - Test di apprendimento – Comportamento post Formazione;
4. La Qualifica dei Docenti;
5. Quale strategia comunicativa;
6. Il tipo di materiale didattico e le simulazioni;
7. I Contenuti che gli attestati devono riportare;
8. Registrazione, crediti formativi, libretto individuale del cittadino;
9. Formazione di aula, in e_learning, in videoconferenza, on the job;
10. Addestramento formativo, campi prova, attrezzature, ecc.;
11. Scadenziario della Formazione;
12. L'accreditamento degli enti di formazione nel sistema regionale.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

L'analisi dei bisogni formativi:

Le aziende nei prossimi anni dovranno:

1. Se assumono un lavoratore al suo primo impiego formarlo, (FG+FS)
2. Se assumono un lavoratore precedentemente occupato devono chiedere in ingresso gli attestati di formazione in quanto costituiscono credito formativo.

La FG costituisce credito permanente, la FS solo in caso di pari mansione.

Dal punto di vista formale è quindi sufficiente accertarsi della presenza degli attestati in ingresso, dal punto di vista sostanziale, rimane il problema: un lavoratore non correttamente formato può essere adibito alla propria mansione?, vedasi anche, a carico del Datore di Lavoro art. 18 c. 1 lett. c *«nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza»;*

Il datore di lavoro può o deve fare una verifica sulle competenze?

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

La verifica delle competenze:

La verifica delle competenze può essere fatta attraverso diversi strumenti:

1. Questionario di fine corso studiato ad hoc;
2. Test, ingresso, apprendimento – Test in produzione;
3. Affiancamento ad un altro lavoratore con funzione di tutor;
4. Posto in posizione di osservazione (Supervisione della sua attività);

In caso la verifica sia negativa occorre, almeno per quanto necessario, riprogrammare la formazione;

Premesso che, la formazione ha un costo per l'azienda, la Mancata formazione in caso di infortunio grave può comportare, in alcuni casi pesanti responsabilità anche penali.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

La Formazione Formale:

È un atto formale, spesso costituito da documenti cartacei che dimostrano l'avvenuto adempimento.

La documentazione a volte non è corrispondente alle norme di legge, ad esempio: *gli attestati non riportano le ore di formazione, il riferimento di legge, la firma di chi ha erogato il corso, i dati dei lavoratori son incompleti, non vi è un sistema di tracciabilità, ecc.*

Non vi sono documenti a supporto quali, questionari di verifica in ingresso e questionari di verifica dell'apprendimento;
Questo tipo di formazione documenta l'adempimento di legge ma spesso non incide positivamente sul miglioramento dei comportamenti dei lavoratori, (saper fare – saper essere) è **quindi inefficace!!!!**

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

La Formazione Sostanziale:

Di norma agisce sul «**sapere**» del lavoratori rendendoli più responsabili e partecipativi, vengono a modificarsi i comportamenti, si avvicinano alle varie problematiche in modo più responsabile, «***migliora il saper fare ed il saper essere***».

Questa formazione è strutturata attraverso un metodo prestabilito: test di ingresso e test di verifica, docenti capaci e coinvolgenti, confronto, lavoro di gruppo, partecipazione, ecc..;

Il livello culturale relativo all'approccio alla sicurezza cambia, i lavoratori si sentono partecipi.

La formazione riguarda il «**fare**» riferito al lavoro svolto, e «**l'essere**» nel rapporto con il lavoro, in questo modo, i lavoratori, si sentono coinvolti il loro approccio è costruttivo e positivo;

Questo tipo di formazione è «**efficace**» modifica il modi di lavorare, migliora le condizioni di sicurezza.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

I CONTENUTI MINIMI DI UN ATTESTATO:

1. Nome e Cognome del discente;
2. Data di nascita, luogo di nascita;
3. Codice Fiscale;
4. Denominazione dell'ente erogatore del corso;
5. Riferimento legislativo del corso;
6. Firma dell'ente che ha rilasciato l'attestato;
7. Numero univoco dell'attestato;
8. Numero di ore relativo alla durata del corso;
9. Data del corso;
10. Tipo di attestazione (es. addetto antincendio, ecc.);
11. Se disponibile settore ATECO.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

La formazione «on the job»

1. Non è espressamente prevista dalla normativa;
2. È efficace soprattutto in alcune attività manifatturiere, es. edilizia, agricoltura, meccanica, ecc..
3. È estremamente «**pratica**» ciò favorisce l'approccio, la partecipazione e la comprensione;
4. Non è noiosa in quanto è movimentata, «**è sul pezzo**»;
5. È vista bene dalle imprese, in quanto riduce i costi di mancata produzione;
6. È vista bene dai lavoratori per la sua praticità e coinvolgimento.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Opportunità dei Test di ingresso - Test di apprendimento

Guardando al problema dal punto di vista «sostanziale e pratico» il sistema ha bisogno di lavoratori che sanno come agire, come svolgere le proprie mansioni in sicurezza, diventa centrale quindi il sapere, la conoscenza, la responsabilizzazione, per ottenere ciò è auspicabile che:

1. Ci sia prima dell'erogazione della formazione un Test di ingresso volto a capire le conoscenze già acquisite prima di essere formato;
2. Un Test di verifica dell'apprendimento, volto a verificare se ha compreso il messaggio.
3. Una verifica post Formazione, da fare in produzione sul miglioramento dei comportamenti.

I test vanno confrontati, in caso di incomprensioni importanti alla fine del corso potrebbero essere necessari alcuni chiarimenti finalizzati a rimuovere discrepanze tra i due test. ***Importante anche la verifica in produzione.***

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

La Qualifica dei Docenti:

Una funzione importante è data dai docenti: *il loro grado di conoscenza della materia, la loro preparazione, il saper comunicare, il rapporto con l'aula, ecc.;*

In relazione al Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013 i Docenti devono avere alcune caratteristiche: esperienza, formazione, ecc.;

È consigliabile comunque, chiedere ai discenti, di valutare le caratteristiche del docente (impegno, chiarezza, puntualità, disponibilità, coinvolgimento, ecc.) attraverso un test di gradimento.

L'ente formatore in caso di giudizi negativi sul Docente al fine di salvaguardare l'importanza «**sostanziale**» della formazione dovrà, prendere provvedimenti, uno tra questi, se il caso lo richiede, anche la sostituzione del Docente.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Quale strategia comunicativa e partecipativa:

Spesso soprattutto nei corsi dei lavoratori ci si trova di fronte delle persone che non frequentano corsi da molti anni, non essendo abituati il loro grado di attenzione cala dopo poco tempo.

Per coloro che svolgono attività manifatturiere e non sono abituati a stare seduti è ancora più difficile partecipare al corso;

Dal punto di vista comunicativo e partecipativo quindi occorre:

1. Mettere a loro agio i discenti;
2. Permettere di fare una o più pause;
3. Portare continuamente degli esempi pratici;
4. Coinvolgerli al fine di farli sentire partecipi;
5. Permettere loro di raccontare episodi, fatti vissuti attinenti all'oggetto della formazione;

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Materiale didattico e simulazioni

Il materiale didattico distribuito è importante in quanto permette di seguire la lezione nel merito;

Preferibilmente il materiale dovrebbe essere fornito su file in formato non modificabile (.pdf) questo permette una facile archiviazione ed eventuale recupero, da non sottovalutare poi il contributo ambientale;

Le simulazioni possono essere degli ottimi momenti di coinvolgimento dei discenti, affidare ruoli agli stessi, gli permette di calarsi all'interno dei problemi, assumersi delle responsabilità di sentirsi presenti e coinvolti.

Per i lavoratori svolgere una funzione gli dà energia.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Scadenziario, crediti formativi, libretto individuale del cittadino

La gestione degli aspetti relativi alla sicurezza presenta oggettive difficoltà organizzative, in particolare:

Scadenziario: occorre registrare la formazione e avere uno scadenziario sia in termini temporali che di ore di formazione da effettuare;

Crediti Formativi: l'aggiornamento formativo ad es. le 6 ore per i lavoratori, possono essere svolte anche in più anni, una/due ore per anno, ciò comporta che va tenuto un conteggio sui crediti formativi maturati o su quelli mancanti;

Libretto Individuale del Cittadino: è uno strumento previsto dalla legge Biagi (Dlgs 276/03), mai decollato, ha sicuramente il vantaggio di rappresentare il curriculum formativo del lavoratore, utile in caso di nuove assunzioni, è però onerosa la sua gestione, compilazione, aggiornamento, trasferimento del libretto, ecc., *questa è la ragione sostanziale perché nei fatti non è stato mai applicato.*

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Formazione di aula, in e_learning, in videoconferenza, on the job

Le modalità formative vedono giustamente il privilegiare della formazione di aula rispetto agli altri tipi di formazione, riepilogando:

Formazione di aula: come anticipato è quella più praticata, è un tipo di formazione frontale, a volte oltre al docente è presente anche un tutor;

Formazione in modalità e Learning: precedentemente veniva chiamata (FAD) «Formazione a Distanza» è normata dagli accordi stato regioni del 21/12/2011 e 22/02/2012;

Formazione in videoconferenza: è un tipo di formazione che non vede una normazione chiara e definita, è utile in alcuni settori merceologici dove le aziende sono distribuite in piccole unità nell'intero territorio nazionale, es. agenzie bancarie, piccole catene commerciali, ecc., in questi casi ripetere la formazione in più città per uno/due unità è effettivamente oneroso, la formazione in videoconferenza, almeno per le aziende a basso rischio potrebbe essere utile.

Formazione on the job: poco utilizzata, non espressamente prevista, utile nel settore manifatturiero in quanto permette di fare «**pratica**» sul posto, inoltre contiene i costi della mancata produzione.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Addestramento formativo, campi prova, attrezzature, ecc.

Soprattutto con l'accordo stato regioni del 22/02/2012 sulle attrezzature si pongono nuovi problemi per i quali è necessario prestare la massima attenzione, questi sono:

Addestramento formativo: l'addestramento deve essere organizzato in modo da evitare rischi dati da interferenze o presenza di altri pericoli per i discenti;

Campi prova: i campi prova, esempio per l'antincendio, per l'esercitazione relativa agli spazi confinati, per l'uso delle attrezzature (carrelli elevatori, autogrù, ecc.) non devono presentare rischi aggiuntivi, i siti devono essere assicurati contro gli infortuni, ecc.

Uso delle attrezzature: l'uso delle attrezzature per l'esercitazione pone il problema della conformità dell'attrezzatura, (non può essere utilizzata una macchina non conforme per fare addestramento) eventuale incidente dati da un attrezzatura non conforme aprirebbero scenari non definibili a priori.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

L'accreditamento degli enti di formazione nel sistema regionale

L'erogazione della formazione in condizioni di libero mercato è sicuramente un principio condivisibile, a questo occorre contrapporre il rischio del «**dumping formativo**» (concorrenza sleale), soprattutto sul WEB troviamo in modalità e_Learning sempre più proposte formative per tutte le attività ciò in palese violazione alle norme ad agli accordi della CST.

È auspicabile che il sistema regionale della formazione si rafforzi e che la formazione inerente la sicurezza sul lavoro venga erogata da soggetti che; come già in essere per la formazione professionale, abbiano specifici requisiti di natura, organizzativa, strutturale, economica, decenza, ecc.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Gli obblighi formativi di cui al D. Lgs. 81/2008 e Accordi stato regioni ha messo in campo una vasta attività formativa.
Spesso la formazione offerta è scadente, di bassa qualità;
Occorre diffidare degli avvoltoi, che pensano sono al facile guadagno.
La formazione deve migliorare le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro, deve far crescere culturalmente i lavoratori;



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 1: Casco indossato in senso contrario e sopra un cappello.

Non garantisce la solidità con la testa, può cadere, non protegge.

Da evidenza di un'assenza di conoscenza quindi probabile mancata formazione sull'uso dei DPI



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

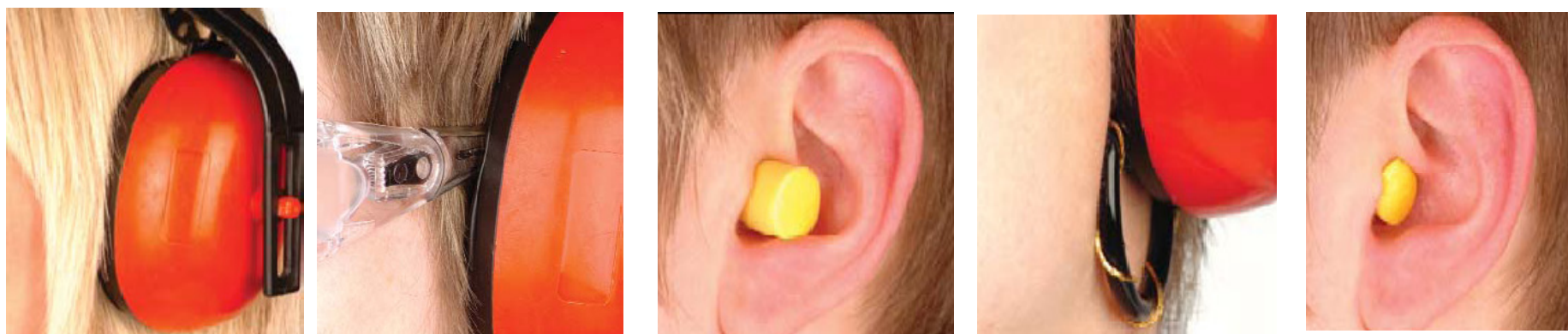
Esempio 2: Cintura di sicurezza indossata in senso contrario.

Essendo la cintura di sicurezza un DPI di III categoria la foto da evidenza che il lavoratore non ha le conoscenze per indossarla correttamente. È evidente un'assenza di conoscenza quindi probabile mancata formazione sull'uso dei DPI, *saper fare, saper essere*.



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 3: Il posizionamento degli otoprotettori quali DPI di protezione dell'udito rappresentano un buon indice per capire se il lavoratore ha solamente ricevuto il DPI, o se invece oltre a riceverli è stato formato al corretto uso degli stessi.



L'ultima foto a destra rappresenta la posizione corretta del DPI, l'utilizzo degli stessi, sopra i capelli, occhiali, orecchini o il non corretto posizionamento fanno perdere l'efficacia del DPI medesimo.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 4: Questa foto rappresenta un pericolo sia per gli utilizzatori che per terzi nelle vicinanze. Il trabattello è sprovvisto di stabilizzatori, le ruote non sono bloccate, si presenta in posizione inclinata (*fuori piombo*). I lavoratori sono stati formati all'uso corretto dell'attrezzatura?



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 5: La foto evidenzia la manomissione del sistema uomo-presente sulla manopola di un'apparecchiatura (*presenza di una fascetta a strozzo che tiene aperto il circuito*).

Anche questo caso evidenzia la mancata conoscenza dell'utilizzatore dell'attrezzatura del rischio che la macchina porta con se, probabile mancata formazione.



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 6: In questo caso, la lucchettatura di un'uscita di sicurezza evidenzia, oltre alle responsabilità del Datore di Lavoro, anche la non sufficiente valutazione del rischio degli addetti. Anche in questo caso ci potremmo trovare di fronte ad una mancata formazione.



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 7: La condizione di alto pericolo che evidenzia la foto è espressione di:

Mancata valutazione del rischio;

Mancato controllo del CSE;

Mancato controllo dei preposti;

Non sufficiente valutazione delle condizioni di precarietà e pericolo del lavoratore.

La formazione Sostanziale ha tra i vari obiettivi quello di responsabilizzare e coscientizzare i lavoratori inducendoli a non eseguire attività così pericolose.



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Esempio 8: La condizione della scala a mano, allungata per compensare il dislivello del gradino con delle tavole, nastrate ai montanti; da una parte evidenzia l'uso di un'attrezzatura non idonea, e dall'altra la mancanza di percezione del pericolo da parte del lavoratore, anche in questo caso probabilmente frutto della mancata formazione.



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

N	Abbrev.	Tipo di Formazione	Norma di Riferimento
1	FG	Formazione Generale, da erogare in ambito generale	Accordo del 21/12/2011
2	FS	Formazione Specifica, basata sui rischi alla mansione	Accordo del 21/12/2011
3	FQ	Formazione Qualificante, qualifica il lavoratore a svolgere un'attività specifica	Amianto Legge 257/92 Ponteggi allegato XXI Dlgs 81/08 Spazi confinati DPR 177/2011 Lavoro su fune XXI Dlgs 81/08
4	FAM	Formazione uso Attrezzature o Macchine	D. Lgs. 81/08 art. 71-73
5	FP	Formazione dei Preposti	D. Lgs. 81/08 art. 37
6	FD	Formazione dei Dirigenti	D. Lgs. 81/08 art. 37
7	FPI	Formazione Addetto prevenzione incendi	DM 10/03/1998
8	FPS	Formazione addetto pronto soccorso	DM 388/2003
9	FRLS	Formazione RLS	D. Lgs. 81/08 art. 37
10	FRSPP	Formazione ASPP/RSPP	D. Lgs. 81/08 art.32
11	ADD	Addestramento all'uso di DPI di III categoria, ecc.	D. Lgs. 475/92

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Aggiornamento formativo:

N	Figure	Durata (h)	Periodicità (anni)	Modalità		Note
				Aula/On the job	e-Learning	
1	Lavoratori	6	5	SI	S	
2	Preposti	6	5	SI	SI	
3	Dirigenti	6	5	SI	SI	

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Formazione e-Learning

N	Tipo di formazione	Autorizzata	
		SI	NO
1	Formazione Generale dei lavoratori	X	
2	Formazione Specifica dei lavoratori		X
3	Aggiornamento formativo dei lavoratori (6 ore quinquennali)	X	
4	Formazione per Dirigenti	X	
5	Formazione per i Preposti (solo per 5 punti su 8 del programma)	X	
6	Progetti Formativi sperimentali (se individuati da Regioni o Province)	X	

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Addestramento: l'addestramento è escluso dall'accordo, si riportano alcuni esempi (non esaustivi) di addestramento obbligatorio che risulta essere aggiuntivo alla formazione dei lavoratori:

N	Attività – Mansioni per le quali è previsto Addestramento	Tipo di Addestramento
1	Lavoratori che utilizzano DPI di III categoria	Addestramento all'uso dei DPI
2	Lavoratori che usano machine (Carrelli elevatori, gru, autogrù, ecc.)	Addestramento all'uso delle macchine

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Formazione Qualificante: la formazione qualificante è esclusa dall'accordo, si riportano alcuni esempi di formazione Qualificante obbligatoria che risulta essere aggiuntiva alla formazione (G+S) dei lavoratori:

N	Mansioni per le quali è prevista Formazione Qualificante	Tipo di Formazione Qualificante
1	Lavoratori addetti alla rimozione dell'Amianto, Legge 257/92	Formazione obbligatoria con rilascio attestato
2	Lavoratori impiegati nelle lavorazioni in spazi confinati, DPR 177/2011	Formazione obbligatoria con rilascio attestato
3	Lavoratori addetti al lavoro in quota su fune, Allegato XXI DLgs 81/2008 s.m.i.	Formazione obbligatoria con rilascio attestato
4	Lavoratori addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi, Allegato XXI DLgs 81/2008 s.m.i.	Formazione obbligatoria con rilascio attestato
5	Lavoratori addetti a lavori con parti elettriche in tensione inferiori a 100 Volt. Formazione PES PAV norma CEI EN 50110 - 1 e CEI 11-27	Formazione obbligatoria con rilascio attestato
6	Lavoratori addetti a lavori su parti elettriche in tensione superiori a 1000 Volt DM 04/02/2011	Formazione obbligatoria con rilascio attestato
7	Lavoratori addetti ed incaricati all'uso di un'attrezzatura (es. carrello elevatore, gru, autogrù, piattaforma con cestello, ecc.) art. 73 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.	Formazione obbligatoria con rilascio attestato

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

ASSUNZIONE DEL LAVORATORE

N	Il datore di lavoro	Il lavoratore	Possibili adempimenti
1	Verifica se il lavoratore ha crediti formativi da far valere (attestati di corsi, libretto formativo, ecc.). All'atto dell'assunzione chiede al lavoratore la documentazione sulla formazione.	Da copia al nuovo datore di lavoro degli attestati di formazione in suo possesso, o se ne ha copia consegna il libretto formativo del cittadino e relativi attestati	<ol style="list-style-type: none"> 1. In assenza di crediti formativi (primo impiego, o impossibilità a documentare la formazione pregressa) il datore di lavoro, entro 60 gg dall'assunzione, sottopone il lavoratore al percorso formativo Generale e Specifico (come da livello di Rischio); 2. In caso, il lavoratore sia già formato per la formazione Generale (credito permanente) lo sottopone a formazione Specifica, entro 60 gg., dall'assunzione; 3. In caso il lavoratore possa dimostrare crediti formativi sia per Formazione Generale che Specifica STOP, non necessita formazione. Occorre prestare attenzione al credito formativo (S) deve essere riferito a pari settore e pari mansione.

FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

SANZIONI

N	Violazione	Sanzione per il Datore di lavoro o il Dirigente
1	<p>Violazione art. 37 c. 1 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.</p> <p>1. Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:</p> <p>a) concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;</p> <p>b) rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.</p>	<p>arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro, art. 55 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.</p>
2	<p>Violazione art. 37 c. 7 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.</p> <p>7. I dirigenti e i preposti ricevono a cura del datore di lavoro [e in azienda], un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro. I contenuti della formazione di cui al presente comma comprendono:</p> <p>a) principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;</p> <p>b) definizione e individuazione dei fattori di rischio;</p> <p>c) valutazione dei rischi;</p> <p>d) individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.</p>	<p>arresto da due a quattro mesi o ammenda da 1.200 a 5.200 euro, art. 55 D. Lgs. 81/2008 s.m.i.</p>



FOCUS TECNICO DI AMBIENTE E SICUREZZA – Milano 25 giugno 2013

Grazie per l'attenzione

Damiano Romeo

d.romeo@safetyitalia.it

www.safetyitalia.it/